



# SCUOLA SECONDARIA I GRADO COSMO GUASTELLA



Via Ettore Majorana – C/Da Gabatutti – 90036 Misilmeri (Pa)

Distretto Scolastico 7/45 – Cod. Fisc. 97171340827 – Cod.Mecc. PAMM09900R

Tel. 091.8731154 - Fax 091.8731340 – Cell. 3405570168 – 3346206116 - E. Mail [pamm09900r@istruzione.it](mailto:pamm09900r@istruzione.it)

P.E.C. [pamm09900r@scuolemail.it](mailto:pamm09900r@scuolemail.it) - Sito Web <http://scuolamediaguastella.jimdo.com>

Misilmeri, 14 aprile 2011

Al personale docente e ATA

OPT

Alunni e famiglie

*Ci avviciniamo alla Pasqua*

*con l'aria mite e tiepida, anticipo d'estate, l'ultima festa dell'anno scolastico, quella che precede il commiato estivo, è ormai imminente. E' una pausa che, nonostante breve, dà il tempo per riunirsi, per rientrare a casa, godersi qualche distrazione, vivere qualche momento di serenità.*

*Auguro a tutti momenti pregnanti di sincerità e affetto con i propri familiari, con tutti quelli a cui si vuole bene ed auguro a tutti di volere bene e provare gioia nel farlo.*

*C'è chi aspetta il ritorno delle persone più care, c'è chi presto parte per raggiungere qualcuno, c'è chi si concede una breve vacanza fuori, chi riapre la casa al mare o in campagna per la solita scampagnata del lunedì, chi prepara ancora i dolci di Pasqua e con questi riempie di aroma festivo la tavola e la casa, chi si dedica con particolare fervore alla preghiera e chi vive con curioso occhio culturale i momenti religiosi di preparazione alla Pasqua.*

*Tanti i simboli della Pasqua, tutti traditi da questo tempo di guerra e di calamità naturali che priva tanti esseri umani del necessario: la casa, la famiglia, la tavola imbandita, la propria terra, le proprie origini, le proprie tradizioni, la propria cultura.*

*E' tempo di far riflettere i nostri ragazzi sul presente che diventerà storia, i nostri ragazzi che vedono passare le immagini del disastro nucleare, la mano perversa dell'uomo che offende il mondo, lo violenta, lo sottomette e lo strumentalizza; i nostri ragazzi non hanno bisogno di immaginare la distruzione, ne sono spettatori. Li dobbiamo aiutare a comprendere, a perdonare se possibile, a riappacificarsi con questa umanità che sta spazzando via la possibilità di un futuro e può renderli cinici, implacabili, pessimisti.*

*L'arroganza dei popoli, gli interessi economici, il sopruso di un potere difficile da sconfiggere e le grandi potenze di nuovo schierate in guerra con le persone e le armi, di nuovo, nonostante i fallimenti di tanti conflitti, nonostante la consapevolezza*

*dell'inutilità della violenza. L'uomo reitera errori su errori e quasi se ne compiace. I popoli si incontrano e si scontrano, si attraggono e si respingono, barconi di disperati che cercano una riva, una speranza, popoli che perdono l'identità travolti dallo tsunami che inghiotte ogni cosa al passaggio, donne che mettono al mondo figli senza terra, bambini che muoiono, che patiscono le ire dei grandi, che restano soli, destinati a diventare figli di nessuno.*

*E dentro questo scenario noi, operatori della scuola, educatori delle giovani generazioni continuiamo a insegnare la pace, la solidarietà, la fratellanza, la tolleranza, i valori di una società multietnica e multiculturale. Mai come in questo momento è necessario educare all'incertezza, alla cittadinanza terrestre, alla comprensione umana. Sono i "saperi" di Morin e sono gli unici attuali, indispensabili, inamovibili. Noi gli apostoli di questi valori, i messaggeri di queste verità.*

*Noi, educatori, dobbiamo insegnare ai nostri ragazzi a non perdere la speranza, noi siamo i più coraggiosi perché non possiamo tirarci indietro. Noi, mentre seguiamo il disastro di Fukushima e assistiamo alle violenze di Bengasi, dobbiamo andare in classe e parlare del futuro e con la parola dobbiamo abbassare il livello di radioattività psicologica dei nostri adolescenti, noi dobbiamo aiutarli a confidare che le cose possono e devono cambiare, noi dobbiamo trovare la forza di far loro credere che non è il petrolio a muovere il mondo, ma il pensiero creativo e costruttivo dell'uomo. Noi dobbiamo stemperare i danni che questa violenza assistita può creare nelle loro menti, noi dobbiamo renderli capaci di scegliere, di cambiare, perché la loro vita non sia un disastro, non sia la conseguenza di quello che vedono.*

*Quello che passa sotto i loro occhi non è un videogioco, una realtà virtuale dove si può uscire con un "clic del mouse", ma una dimensione reale, di non ritorno, dove la fine è fine, dove la morte è morte, il dolore e il disastro la catastrofe del corpo e dello spirito.*

*Un mondo annientato, dove trova spazio l'indifferenza: questo il palcoscenico dove si svilupperà il progetto di vita dei nostri giovani. La "risposta soffia nel vento" diceva Dylan e quel vento dobbiamo soffiare dentro le classi, il vento della consapevolezza, del cambiamento, della protesta per la conquista di un potere morale in declino, per la conquista di una compassione che ci deve fare avvicinare all'altro senza scrupoli e senza reticenze, per l'affermazione della pace e del conforto tra i popoli.*

*Noi non possiamo stancarci di ricordare ai nostri ragazzi che c'è una via possibile, che c'è un futuro possibile, noi dobbiamo indicare la strada, lì tra i banchi di una scuola spesso vessata e denigrata, ma che resta unico luogo di vero incontro, di vera educazione, di puro pensiero tollerante e inclusivo.*

*E' a scuola che ogni rifugiato, di qualunque etnia, in quanto essere umano, cittadino terrestre, deve trovare sempre spazio per restare e crescere, accettato e integrato. A scuola nessun barcone può essere respinto, nessun individuo può essere lasciato morire in mare. E' a scuola che dobbiamo educare al rispetto per l'ambiente perché il mondo possa conservare la sua bellezza e la sua purezza, la sua naturalezza! La scuola è luogo di cura per l'agonia del mondo, dobbiamo insegnare ai nostri alunni ad allungare i tempi di vita*

*del mondo, per non rimanere vittime del progresso che abbiamo incoraggiato, a volte sconsiderato.*

*E' a scuola che dobbiamo insegnare che la pace non ha frontiere, né religioni, non ha colore politico, né interessi economici, la pace è un "pensiero divergente" che i nostri alunni devono saper difendere e diffondere, è l'unico pensiero per assicurare la sopravvivenza al pianeta!*

*E' una sfida quella di noi educatori, ma cosa resterebbe dell'educazione e del progresso delle giovani generazioni senza accettare questa sfida? La scuola è rimasta la sola "utopia possibile", la scuola e noi che la popoliamo di idee e di giustizia, di valori e di benessere.*

*E' un tempo di Pasqua tradito dalla storia, offeso dagli uomini, ma noi non possiamo arrenderci, noi non possiamo chiudere gli occhi e rassegnarci, noi non possiamo turare le orecchie, voltare le spalle, allargare le braccia, girare i tacchi, noi dobbiamo svegliare tutti i nostri sensi ed esserci, noi restiamo l'unica speranza per le generazioni di domani!*

*Auguro a tutti di trovare la forza di adempiere a questo compito, senza remore senza rimorsi, con pienezza e certezza, con orgoglio e tenacia per potere assicurare ai nostri ragazzi tempi di Pasqua e di vita più consoni alla salvaguardia della dignità umana, alla tutela del diritto alla felicità. Auguriamoci di essere quello che i ragazzi si aspettano da noi: guide sicure che aprono la via dentro vicoli ciechi di incertezze e di egoismo, fari di speranza in un mondo dominato dall'edonismo e dalla conquista spietata del potere.*

*Perché la Pasqua sia sempre festa di pace e giustizia, tutti dobbiamo lottare con la forza della parola, del pensiero e dell'amore.*

*Vi auguro lieti momenti addolciti dal profumo di cioccolata e dal semplice stare insieme con chi amate di più. Tutti noi in questi giorni rivolgeremo un pensiero a chi soffre, a chi piange, a chi non ha e a chi desidera qualcosa, a chi patisce la lontananza dalla propria terra, dai propri affetti e dalle proprie cose per mano dell'uomo o della natura.*

*Auguri a tutti con immensa e devota vicinanza affettiva.*

*La Vostra Preside*